



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari

- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.401/T/15.116 del 22 luglio 2015

COMUNICATO

Il Si.Di.Pe. all'incontro del Ministro della Giustizia Orlando con i sindacati sugli "Stati Generali dell'esecuzione penale" tenuto il 21 luglio 2015.

Si è tenuto ieri l'incontro indetto dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando con le organizzazioni sindacali del personale del Ministero, .

Il Si.Di.Pe. è stato l'unico sindacato autonomo della dirigenza penitenziaria presente.

Oltre al Guardasigilli, che ha condotto l'incontro, hanno partecipato il Capo di Gabinetto Giovanni Melillo, il Vice Capo di Gabinetto Francesco Cascini e il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo.

Il Ministro Orlando ha illustrato le modalità di funzionamento dei 18 tavoli tematici che costituiscono gli Stati Generali e la loro finalità.

Per ciascuno dei tavoli tematici è stato nominato un coordinatore. I tavoli lavoreranno principalmente attraverso una piattaforma informatica che consente la condivisione dei contributi di ciascun componente e il prodotto finale di ciascuno dei tavoli sarà un dossier che verrà portato a conoscenza delle organizzazioni sindacali.

È stato chiarito dal Ministro che quello di ieri, quindi, non è l'unico momento informativo previsto per i sindacati e che i lavori che saranno prodotti dai tavoli non costituiranno in alcun modo atti del Ministro, espressione del suo pensiero e della sua volontà. Essi, cioè, non avranno valore di impegno politico ma saranno solo un contributo di idee da ascrivere esclusivamente al tavolo che li ha prodotti, che procederà in piena autonomia. Il Ministro, quindi, non è in condizione di poter prevedere cosa i tavoli produrranno.

Solo a seguito della loro valutazione da parte del Ministro sarà elaborato un documento politico che illustrerà gli interventi che il Guardasigilli riterrà di intraprendere e che, come tali saranno posti nuovamente al confronto sindacale.

Il Ministro ha chiarito, inoltre, che il confronto non necessariamente comporta che tutti siano d'accordo su tutto, perché esso può comportare anche una discussione su idee diverse, l'importante, però, è che sia mantenuta la dialettica entro i confini di un confronto costruttivo.

In tal senso il Ministro Orlando ha chiesto ai sindacati di ricordare che le idee dei singoli componenti dei tavoli, che nel corso dei lavori dovessero emergere, non sono le idee del Ministro. Ha, quindi, raccomandato di attendere il risultato finale dei tavoli, sui quali ci sarà il confronto con i sindacati, e di evitare la diffusione di singole posizioni che, peraltro decontestualizzate, potrebbero creare ingiustificati allarmismi e strumentalizzazioni. Ha, quindi, chiesto ai sindacati di sottoscrivere idealmente un "patto tra gentiluomini", con lo scopo di consentire ai tavoli di lavorare serenamente per raggiungere l'obiettivo di costruire una riflessione globale e approfondita sull'esecuzione penale che possa essere strumento per parlare e far discutere del carcere anche chi il carcere non conosce.

Ha espresso, quindi, l'intenzione di procedere con la massima trasparenza, una trasparenza discendente anche dalla modalità prescelta per l'iniziativa, cioè la costituzione di un numero elevato di tavoli con un numero notevolissimo di componenti. Ha anche detto che troppo spesso l'opinione pubblica parla del carcere solo in occasione di eventi critici, senza conoscere realmente come stanno le cose. Questo non aiuta il sistema penitenziario e, per converso, gli stessi operatori penitenziari. Per questa ragione occorre evitare che si aprano nel corso dei lavori dei tavoli polemiche inutili in attesa dei lavori finali.

Gli Stati generali, allora, possono costituire un'occasione importante per parlare del carcere e dell'esecuzione penale in genere in modo completo e costruttivo, fuori dalla emergenza. Difatti, la finalità degli Stati Generali, quindi, è quella di creare uno spazio di discussione e di confronto tra coloro che operano nel sistema penitenziario, sia pur a vario titolo, al fine di consentire, attraverso il confronto, di formulare proposte per il miglioramento del sistema.

Si tratta, ha detto il Ministro, di un'occasione preziosa di discussione sui temi del carcere e dell'esecuzione dopo i molti decenni trascorsi dai grandi momenti di confronto e di riflessione che hanno generato la grande riforma dell'ordinamento penitenziario del 1975. Dopo tanti anni è la prima volta che si

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari

- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.401/T/15.116 del 22 luglio 2015

avvia un ragionamento complessivo sull'esecuzione penale i cui interventi, sino ad oggi, sono stati sempre settoriali. Dagli Stati Generali può nascere, invece, una proposta complessiva di interventi sul sistema dell'esecuzione.

Un'occasione, quindi, che non va sprecata, nell'interesse di tutti perché se l'eventuale fallimento degli Stati Generali potrebbe determinare un prezzo politico per il Ministro è anche vero che tale fallimento avrebbe un prezzo ancor più pesante per tutti coloro che vivono e lavorano nel sistema penitenziario, perché alimenterebbe idee regressive sul carcere. Il Guardasigilli ha, inoltre, evidenziato che con il superamento dell'emergenza che era stata determinata dal sovraffollamento delle carceri sarebbe stato per lui molto più comodo rivendicare lo straordinario risultato raggiunto e non impegnarsi politicamente, invece, in un'iniziativa, quella degli Stati generali, che si presta a discussioni anche accese sui temi penitenziari che, sotto il profilo politico, non creano consensi e che certamente non portano voti.

Ma, secondo Orlando, il miglioramento della situazione carceraria poteva e doveva essere utilizzato come occasione per tornare a parlare dei temi dell'esecuzione penale anche al fine di stimolare nell'opinione pubblica una consapevolezza maggiore sulla finalità della pena e sul carcere e per favorire un mutamento culturale.

Un'occasione, quindi, quella degli Stati generali, per parlare del contesto penitenziario non sulla spinta emozionale di eventi straordinari e di criticità ma in condizioni di serenità. Secondo il Ministro, quindi, se il confronto si manterrà entro i confini di una dialettica costruttiva non potrà che portare buoni frutti anche per gli operatori penitenziari.

Nei confronti del personale penitenziario, poi, il Guardasigilli ha rappresentato il proprio impegno ad una maggiore valorizzazione.

L'impegno assunto è stato quello di conseguire il riallineamento del Corpo di polizia penitenziaria, sul quale ha espresso la volontà di fare un passaggio politico dopo l'estate, ed ha rivendicato il risultato conseguito alla Camera sul disegno di legge di riforma della pubblica amministrazione e della dirigenza, cioè quello dell'esclusione del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria dal ruolo unico dei dirigenti dello Stato, poiché diversamente, ha detto, gravi avrebbero potuto essere le conseguenze per la stessa tenuta del sistema penitenziario.

Un altro impegno assunto dal Ministro è stato quello di una valorizzazione dell'esecuzione penale esterna, iniziata con la creazione del nuovo Dipartimento della Giustizia Minorile e di comunità (a capo del quale, è stato annunciato, è stato proposto l'attuale Vice Capo di Gabinetto Francesco Cascini). Al neo Dipartimento saranno attribuite, è stato detto, le necessarie risorse.

Premesso che il Si.Di.Pe. ha già avuto modo di ascrivere anche alla sensibilità del Guardasigilli il risultato straordinario conseguito da questo sindacato con l'esclusione dei dirigenti penitenziari dal ruolo unico dei dirigenti dello Stato, nel proprio intervento ha dato atto allo stesso Ministro degli importanti risultati raggiunti sul fronte del superamento dell'emergenza penitenziaria discendente dal sovraffollamento, grazie anche agli interventi normativi promossi dallo stesso Orlando e che si sono aggiunti a quelli adottati dai precedenti governi. Questo sindacato, però, ha rappresentato la necessità di una completezza di informazione e di una tempistica adeguata che consenta di fornire un proprio effettivo contributo.

Il Si.Di.Pe. ha, inoltre, rivendicato il ruolo fondamentale dei dirigenti penitenziari nel superamento dell'emergenza e per l'attuazione delle prescrizioni derivanti dalla sentenza Torreggiani della C.E.D.U. finalizzate al miglioramento delle condizioni detentive ed ha assicurato che la dirigenza penitenziaria continuerà a fornire il proprio qualificato contributo.

In tal senso il Si.Di.Pe. ha evidenziato che se è vero, come è vero, che la dirigenza penitenziaria costituisce il *management* dell'Amministrazione penitenziaria è assolutamente indispensabile ed urgente riconoscere ad essa tale suo ruolo, sotto il profilo giuridico ma anche economico.

Deve, pertanto, essere affrontata la questione del primo contratto del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria individuando preventivamente le necessarie risorse per assicurare a tale personale il giusto riconoscimento della delicatezza e complessità delle funzioni esercitate, così come avviene per altre categorie professionali di diritto pubblico come diplomatici, prefetti e magistrati. Difatti, il

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari

- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

riconoscimento dell'importanza e la delicatezza delle funzioni esercitate dalla dirigenza penitenziaria non può prescindere da un adeguato trattamento economico.

Prot. n.401/T/15.116 del 22 luglio 2015

Questa organizzazione sindacale, inoltre, ha chiesto che sia restituita completezza di ruoli e di funzioni al personale della Carriera dirigenziale penitenziaria, a partire dagli incarichi di direzione degli istituti penitenziari ed uffici di esecuzione penale esterna sino agli incarichi di direzione degli Uffici del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, secondo una prospettiva di evoluzione professionale che consenta di mettere a frutto le esperienze maturate nelle sedi periferiche.

A riguardo se certamente rientra nel potere discrezionale dell'Autorità politica attribuire incarichi di vertice al Dipartimento a magistrati fuori ruolo, non può invece ammettersi l'attribuzione ad essi della direzione di Uffici di dirigenza non generale che competono, invece, ai dirigenti penitenziari. Difatti la vigente normativa, nell'ambito di tali uffici, consente di attribuire a magistrati fuori ruolo solo incarichi di studio e consulenza.

Il Si.Di.Pe. ha, inoltre, osservato come il lavoro dei tavoli degli Stati generali è in qualche modo connesso con la nuova organizzazione che discenderà dai decreti attuativi del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"*.

Al termine dell'intervento del Ministro, come sopra illustrato, il Capo di Gabinetto Giovanni Melillo ha fornito alcune informazioni sui lavori dei tavoli che si stanno occupando di stendere i decreti attuativi del nuovo Regolamento di organizzazione.

Ha precisato che in via del tutto preliminare e con carattere di urgenza il Ministero sta lavorando sui primi quattro decreti attuativi che sono essenziali perché da essi dipende l'efficacia della riorganizzazione:

- il decreto ministeriale che riguarda il funzionamento della Conferenza dei Capi dipartimento, per le sue competenze trasversali e di programmazione;
- il decreto ministeriale che riguarda la gestione dei fondi comunitari, sui quali si conta di realizzare molti interventi di efficientamento del sistema;
- il decreto ministeriale che afferisce al riparto di competenze tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria-Direzione generale del personale e delle risorse (ex art.6, del D.P.C.M. n.84/2015) e la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie (ex art.5, del D.P.C.M. n.84/2015) presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.
- Il decreto ministeriale relativo al nuovo Dipartimento della giustizia minorile e di comunità.

Il Capo di Gabinetto ha reso noto che sono previsti tempi brevi per l'elaborazione dei decreti attuativi e che, comunque, il Gabinetto è disponibile ad ogni contributo dei sindacati.

In tal senso ha assicurato che saranno valutati attentamente tanto i nuovi contributi che gli perverranno quanto quelli già inviati nel corso dei lavori per la predisposizione dello schema di regolamento di organizzazione poi approvato. In merito si ricorda che il Si.Di.Pe. ha inviato a suo tempo numerose note al Ministro della Giustizia con articolate osservazioni e proposte.

Il Si.Di.Pe., naturalmente, ritiene che sia indispensabile un coinvolgimento effettivo delle organizzazioni sindacali nei passaggi successivi relativi alla predisposizione dei decreti attuativi, per assicurare tanto l'effettiva funzionalità del sistema penitenziario, che il nuovo regolamento di organizzazione va a ridisegnare, quanto una più completa valutazione delle condizioni di lavoro del personale dirigente interessato. Anche in questa occasione il Si.Di.Pe., pertanto, confida di essere coinvolto appieno nella elaborazione dei decreti attuativi e, in questo caso non si sottrarrà al proprio impegno per ricercare le migliori soluzioni possibili che salvaguardino l'efficienza del sistema non disgiuntamente dalle esigenze del personale.

**Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella**

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter @sidipertort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583